



OSVALDO DUILIO ROSSI

Terminator e i paradossi temporali

1. Terminator

Il film *Terminator* (James Cameron, 1984) è un ottimo spunto di riflessione per l'analisi dei paradossi temporali.

La protagonista del film, Sarah Connor, viene contattata da un individuo giunto dal futuro, Kyle Reese, per salvarla da un androide assassino, il Terminator, che vuole uccidere la donna per impedire la nascita di John Connor, suo figlio, il futuro capo della resistenza umana alla civiltà delle macchine. Kyle e Sarah avranno un rapporto sessuale dal quale nascerà John.

Il paradosso: se Kyle e Sarah non s'incontrassero, John non nascerebbe e non potrebbe inviare Kyle indietro nel tempo per ingravidare Sarah; quindi Kyle incontra Sarah perché John fa in modo che ciò accada; quindi la causa dell'incontro tra Kyle e Sarah è John che, però, al momento dell'incontro tra i due ancora non è nato: il futuro dimostra paradossalmente di essere il passato, John risulta essere causa di se stesso e il passato diventa il futuro.

Si rappresentino schematicamente (figura 1) i fatti. Le lettere maiuscole individuano gli eventi legati ai personaggi del film:

- *S*: l'esistenza di Sarah;
- *KS*: Kyle ingravidava Sarah;
- *J*: l'esistenza di John;
- *JK*: John manda Kyle indietro nel tempo;
- *R*: la Resistenza prosegue la propria battaglia con esiti ancora da stabilire.

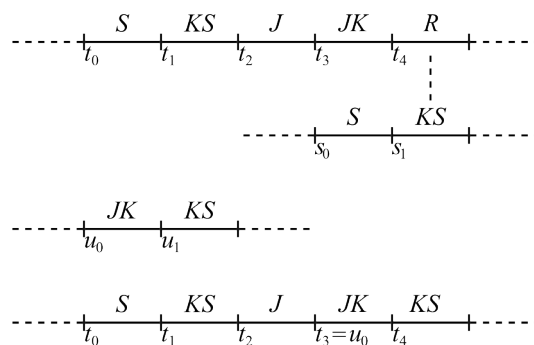


Fig. 1 – assi temporali.

Sempre tenendo presente che l'esistenza di K è fuori discussione, in quanto indipendente dagli altri eventi (ma nel capitolo 2 si ritornerà su ciò), dall'analisi dello schema (figura 1) si possono trarre le seguenti considerazioni:

- 1) $t_3 \rightarrow (t_1, t_4)$: J invia K indietro nel tempo, facendo incontrare K e S e permettendo, così, che la R prosegua; l'evento KS , perciò, avviene contemporaneamente nel passato e nel futuro, prima che J nasca (altrimenti, senza concepimento, J non potrebbe esserci), ma dopo che J abbia inviato K indietro nel tempo; l'evento KS , così, si disloca successivamente a JK , proprio come R ; ciò comporta la presenza di un nuovo asse temporale, in quanto KS e R risultano avvenire contemporaneamente ma in periodi diversi;
- 2) $(t_3 \rightarrow t_1) \leftarrow t_2$, ma $t_2 \leftarrow t_1$: J può inviare K da S solo se nasce J , ma J nasce solo se K ingravida S ;
- 3) $t_2 \leftarrow t_1 \leftarrow t_3$: la nascita di J è strettamente legata all'incontro KS che, a sua volta, dipende dall'evento JK ; J quindi dipende da JK ;
- 4) $(t_1, t_2) \leftarrow t_3$: il fatto che l'incontro tra K e S e la nascita di J dipendano da un evento futuro (JK) contraddice la regola di consequenzialità degli eventi;
- 5) $[(t_1, t_2, t_3) \leftarrow t_3] \rightarrow (t_3 = u_0)$: l'incontro tra K e S , la nascita di J e l'invio di K indietro nel tempo dipendono da quest'ultimo evento; ciò significa che JK è la causa di una serie di eventi; ma ciò comporta anche il moltiplicarsi delle linee temporali perché, comportando JK la catena di eventi che porta a R , per l'assunto n. 1), R si svolge contemporaneamente a KS , quest'ultimo su un altro asse temporale che, a sua volta, porterà all'evento JK in un ciclo continuo di rinvii e di generazioni di assi temporali paralleli;
- 6) $(t_2 \leftarrow t_1) \rightarrow (t_3 = t_0)$: il fatto che J possa nascere solo se K ingravida S e che tutto ciò dipenda dall'evento JK , secondo quanto detto al punto 3), pone JK immediatamente prima di KS , cioè nella stessa posizione di S ($t_3 = t_0$) e ciò è assurdo;
- 7) $[(t_1, t_2, t_3) \leftarrow t_3] = (t_3 \leftarrow t_3)$: la dipendenza della totalità degli eventi da JK comporta che JK dipenda da se stesso, ma ciò è contraddittorio perché un effetto non è mai causa di se stesso;
- 8) $(t_4 \cap s_1) \rightarrow (t_3 \cap s_0)$, ma $t_3 > s_0$: secondo quanto affermato al punto 1), R è contemporaneo a KS , ma ciò comporta anche che JK sia contemporaneo a S , cioè che un evento futuro sia contemporaneo ad uno che lo precede, il che è impossibile, a meno che i due eventi non riposino su assi paralleli.

2. Terminator 2: il giorno del giudizio

In *Terminator 2* (James Cameron, 1991) il problema si complica poiché si scopre che Skynet, l'intelligenza artificiale responsabile dello sterminio del genere umano, sarà realizzata grazie alle ricerche svolte a partire dai resti del Terminator distrutto da Sarah Connor nel primo episodio. Ciò significa che, se Skynet non inviasse il primo Terminator indietro nel tempo per uccidere Sarah, Sarah non distruggerebbe il Terminator, così Skynet non esisterebbe e, di conseguenza, non esisterebbero neanche i Terminator né il viaggio nel tempo, né ci sarebbe alcun motivo (e, ovviamente, neanche alcuna possibilità) per Kyle di essere inviato nel passato a conoscere Sarah; quindi John non nascerebbe e non ci sarebbe alcuna Resistenza (non essendoci alcuna civiltà delle macchine).

Ancora una volta, la causa scatenante degli eventi è un evento futuro; ciò però, come già dimostrato nel primo capitolo, è assurdo.

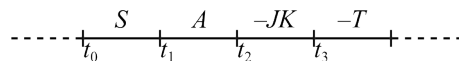


Fig. 2.

Nello schema della figura 2, se Skynet non inviasse nel passato il primo Terminator, Sarah avrebbe un altro figlio (sicuramente non John), come potrebbe anche non averne alcuno; ciò comporterebbe che John non potrebbe mai conoscere Kyle (t_2) e, soprattutto, che non esisterebbe alcun Terminator (t_3).

Si deve dedurre che il tentativo della resistenza (futura) di impedire la nascita di Skynet, inviando indietro nel tempo Terminator buoni che difendano John, sia del tutto inutile al suo scopo (in quanto lo sviluppo degli eventi è decretato dall'invio del primo Terminator)? Anzi, questi tentativi continui non sono forse la causa della creazione di Skynet?